WIKIPEDIA

Lingua corsa

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **còrso**[2] (**corsu** o **lingua còrsa**) è un idioma appartenente alla famiglia indoeuropea ed è costituito dall'insieme dei dialetti italo-romanzi parlati in Corsica e nella Sardegna settentrionale, nelle varianti galluresi e turritane.

Strettamente legato al toscano medievale e impiegato nei suoi dialetti come vernacolo locale a fianco dell'italiano, lingua ufficiale in Corsica fino al 1859, il corso era la parlata tipica anche dell'isola di Capraia fino al XX secolo[3].

Còrso **Corsu**	
Parlato in	Francia Italia
Regioni	Corsica Nuova Caledonia (Farino) Sardegna (Provincia di Sassari)
Locutori	
Totale	~130.000 in Corsica[1] ~200.000 in Sardegna
Altre informazioni	
Scrittura	Alfabeto latino (grafia corsa)
Tipo	SVO sillabica
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue indoeuropee Italiche Romanze Italo-occidentali Italo-dalmate Italoromanze Toscano medievale **Corso** (*Cismontano* - *Oltramontano* - *Gallurese* - *Sassarese*)
Statuto ufficiale	
Minoritaria riconosciuta in	Francia e Italia
Regolato da	Direzzione di a lingua corsa (http://www.corse.fr/linguacorsa/) Accademia della Lingua Gallurese *La Vergine di Luogosanto* (http://web.tiscali.it/accadlinguagallurese/)
Codici di classificazione	
ISO 639-1	`co`
ISO 639-2	`cos`
ISO 639-3	`cos (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=cos)` (EN)
Glottolog	`cors1241 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/cors1241)` (EN) e `cors1242 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/cors1242)` (EN)
Estratto in lingua	
Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 1	Corso settentrionale: Nascenu tutti l'omi liberi è pari di dignità è di diritti. Anu a

Indice

Area di diffusione del còrso
Classificazione del còrso
Evoluzione e letteratura del còrso
- Esempi di còrso letterario

Varianti
- Còrso cismontano
- Zona di transizione
- Còrso oltramontano
- Gallurese
- Castellanese
- Sassarese

Esempi nelle principali varianti
Grammatica
Vocabolario
Regole di ortografia e di pronuncia
Esempi
- Frasi e parole base
- Indicare qualcosa o qualcuno

Nomi delle città corse
Francesismi
Utilizzo della lingua e riconoscimento istituzionale
Principali scrittori in lingua corsa
Media in lingua corsa
- Riviste e giornali
- Radio
- Programmi radiofonici
- Televisione

Istituzioni e associazioni per la protezione e il mantenimento della lingua corsa
Film e serie televisive in lingua corsa
Premi letterari
Note
Bibliografia
Voci correlate
Altri progetti
Collegamenti esterni

Area di diffusione del còrso

Il còrso è attualmente parlato in diverse varianti nell'isola di Corsica, con l'eccezione di Bonifacio, dove è parlata (da un numero sempre minore di locutori) una variante ligure bonifacina. Anche a Calvi, un tempo come Bonifacio quasi completamente abitata da una popolazione di origine genovese, si parlava una variante ligure che tuttavia è oggi estinta, mentre a Cargese (Καργκέζε), già colonia di esuli greci prima trapiantati in Paomia nella seconda metà del XVII secolo, si parla un còrso che ha assimilato alcuni termini greci e la lingua greca è ormai utilizzata ai soli fini liturgici.

Al di fuori dell'isola, a seguito di ingenti fenomeni di emigrazione e scambio iniziati fin dal Medioevo, nel nord della Sardegna si parlano varianti considerate da taluni come sarde, ma in maggioranza come còrse o afferenti a un gruppo linguistico di transizione:

ragione è a cuscenza è li tocca à agisce trà elli di modu fraternu.
Corso meridionale: Nascini tutti l'omi libari è pari di dignità è di diritti. Ani a raghjoni è a cuscenza è li tocca à agiscia trà iddi di modu fraternu.

Diffusione dei dialetti còrsi

Cartelli stradali bilingue in francese e còrso a Calacuccia sulla D84 Francardo-Porto.

- il maddalenino: parlato esclusivamente nell'isola della Maddalena, presenta affinità con i dialetti di Bonifacio e Porto Vecchio, nonché un'importante influenza genovese;
- il gallurese, parlato nella zona di Tempio Pausania in Gallura, particolarmente affine al còrso oltramontano;
- il sassarese, parlato a Sassari, Porto Torres, pur accomunato nella struttura e grammatica al gallurese e al còrso oltramontano, deriverebbe direttamente dal toscano del XII secolo, e presenta diversi caratteri distintivi e autonomi, molti dei quali derivati dall'influenza del sardo logudorese nel lessico e nella pronuncia, più altre minori come quelle catalane, spagnole e liguri; (queste ultime più evidenti nel castellanese), la grande presenza di termini stranieri nei dialetti sassaresi è dovuta alla forte vocazione mercantile dell'area in cui essi si sono sviluppati.
- Il castellanese, la cui estensione risulta limitata al territorio di Castelsardo, rappresenta una sorta di zona grigia di transizione tra gallurese e sassarese. Rispetto al sassarese presenta maggiore conservatività nella fonetica e nel lessico, mantenendo infatti una pronuncia più pura ed arcaica e più simile al gallurese comune; questa variante infatti si dimostra poco aperta ad innovazioni linguistiche, dimostrato dal fatto che molte parole e costruzioni proprie dell'antico còrso-toscano altrove perse nel borgo sono ancora in uso. Presenta interessanti similitudini con la variante della lingua còrsa parlata nella regione di Ajaccio. I dialetti di Valledoria, Tergu e Sedini, anche se inseriti nel gruppo castellanese, differiscono da esso in molti punti che li rendono più solidali ora con il gallurese ora col sassarese, oltre che presentare un maggior numero di sardismi.

Il dialetto ormai estinto della vicina isola di Capraia nell'arcipelago toscano presentava inoltre diversi punti di contatto col còrso, a causa della forte vicinanza geografica, storica e culturale fra le due isole. Caratteri solo parzialmente simili mostra invece la parlata dell'isola d'Elba occidentale, che si conserva soprattutto nel circondario di Chiessi e Pomonte.

Si stima che nel 2004 il còrso era parlato in Corsica da circa 90/100.000 locutori su 275.000 abitanti dell'isola, essendo molti di questi ultimi di madrelingua francese[4], ai quali devono comunque essere aggiunte le popolazioni emigrate nelle altre regioni della Francia continentale, per un totale di 133.000 individui, nonché in altre nazioni. Il numero dei locutori stimati per il gallurese ammonta invece a circa 80.000 unità, sui circa 120.000 abitanti della Gallura. Dal momento che nel 2016 la popolazione dell'isola di Corsica ha superato quota 330.000, Ethnologue fornisce un dato complessivo (forse sovrastimato) da 341.000 a 401.000 locutori della lingua còrsa.

Classificazione del còrso

> «Dialetto italiano più schietto e meno corrotto.»
>
> (Niccolò Tommaseo)

> «Lingua possente, e de' più italiani dialetti d'Italia.»
>
> (Niccolò Tommaseo)

> «[Il còrso è] toscano in bocca romana.»
>
> (Alexandre Sanguinetti)

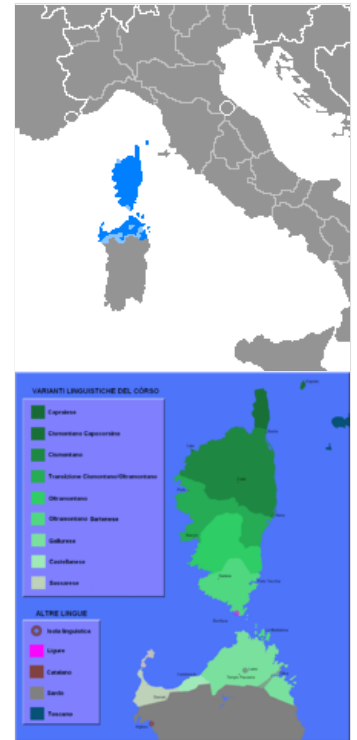
> «Dalla lettura di queste canzoni si vedrà che i Corsi non hanno, né certo finora aver possono, altra poesia o letteratura, fuorché l'italiana. [...] E la lingua côrsa è pure italiana; ed anzi è stata finora uno dei meno impuri dialetti d'Italia.»
>
> (Salvatore Viale, incipit di *Canti popolari corsi*, 1843)

Complesso dei dialetti italiani centromeridionali.
Dialetti toscani Dialetti centrali Dialetti meridionali Dialetti meridionali estremi

Il corso è strettamente imparentato ai dialetti d'Italia del gruppo centrale toscano[5][6][7] (in particolare ha conservato diverse caratteristiche dei dialetti medioevali toscani ancora parlati in Garfagnana e alta Versilia) e in misura minore col ligure, con i quali può per alcuni aspetti essere classificato ai fini linguistici (pur riconoscendo la presenza di un substrato autoctono e uno sviluppo autonomo specie a partire dall'appartenenza politica alla Francia nel 1789). Il dialetto cismontano (ossia del nord) si può considerare un unicum con il toscano parlato nell'arcipelago (v. le parlate di Capraia ed Elba). L'affinità fra italiano e còrso è maggiore rispetto a quella presente fra l'italiano e quelle lingue d'Italia non riconosciute e tradizionalmente chiamate "dialetti"; l'italiano e il còrso sono infatti così simili che generalmente chi conosce l'uno dovrebbe riuscire a capire anche l'altro pur non avendolo mai studiato.

Pertanto, la denominazione di "lingua" nel senso di "autonomo gruppo linguistico" è ritenuta impropria dai linguisti, considerando il còrso un dialetto italiano. In effetti, nel momento in cui l'Assemblea Nazionale francese approvò la legge Deixonne nel 1951, il corso, l'alsaziano e il fiammingo non furono dalla stessa riconosciuti, essendo considerati *dialectes allogènes* ("dialetti allogeni") rispettivamente dell'italiano, del tedesco e dell'olandese[8]; nel 1974 sono stati anch'essi riconosciuti come lingue regionali, prevedendo a loro tutela l'insegnamento opzionale nelle scuole. In Francia il còrso è allora stato eretto al rango di lingua autonoma nel gruppo delle lingue neolatine (sottogruppo: lingue italo-romanze, codice ISO: co).

Evoluzione e letteratura del còrso

Non si hanno molte notizie su quale fosse stato il sostrato linguistico prelatino degli antichi abitanti della Corsica (le civiltà preistoriche e i torreani) antecedentemente alla conquista romana e alla sua latinizzazione. Quello che è noto sono alcune radici rimaste nei toponimi e nel lessico (KAL/KAR: Calanca, Calacuccia; KOR: Corsica, Corte; KUK: Calacuccia, TAL/TAR: Taravo, Tallano; TEP: teppa; TAV: Tavignano, Tavera) e che in periodo romano tribù còrse

occupavano anche l'odierna Gallura nel nord della Sardegna (che presenta similitudini anche nei resti archeologici).

Dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente e la formazione dei primi volgari, la Corsica presenta caratteristiche linguistiche di tipo conservativo, di cui è rimasto un retaggio nelle parlate della zona meridionale dell'isola.

Dall'XI secolo la situazione è stata fortemente mutata, specie nella parte settentrionale dell'isola, dal contatto diretto con i dialetti toscani di tipo pisano, anche a seguito degli ingenti tentativi di ripopolamento dei dominatori pisani, favoriti dalla notevole vicinanza geografica. Dal XIII al XVIII secolo i pisani vengono sostituiti dai genovesi, i quali insediano interi borghi di lingua ligure (Bonifacio e Calvi) ma, pur introducendo un notevole influsso genovese nei dialetti locali, di fatto proseguono nell'utilizzo del toscano illustre come lingua scritta e di cultura in Corsica. Questo spiega il motivo per cui, fino a quel momento, in Corsica l'unica lingua utilizzata nelle comunicazioni scritte è stata l'italiano, e prima di esso il latino.

Nel XIV e XV secolo comunque diversi atti e testi redatti apparentemente in volgare toscano da personalità e scrittori còrsi rivelano in realtà la situazione linguistica dell'isola nel periodo: si vedano i *Cartolari della diocesi del Nebbio* della metà del XIV secolo in dialetto toscano corsicizzato:

> «Actum in lo loco ove se dice a la buda de la diocese de Nebio (...) secundo la usança e la consuetudine de la dicta contrata, erano convocati et congregati a parlamento Uppecinucio Corthincho de Petralarata, podestae de Nebio, et la maior parte de li clerici et de li nobili et de li populari de Nebio»

Anche la *Deposizione del rettore della chiesa di San Nicolò di Spano* di Iohanni Provintiale del 1400, uno dei più antichi testi in volgare còrso, la *Lettera ai protettori delle compere del Banco di San Giorgio* del vescovo di Ajaccio Jacopo Mancoso del 1480, la *Lettera di prete Polino da Mela ai protettori del Banco di San Giorgio* del 1489 e *Lettera dall'esilio di Giovanpaolo Leca, conte di Cinarca, ai figli* del 1506. Dal XIX secolo, a seguito della vendita e dell'annessione francese del 1769, è il francese a essere adottato come lingua ufficiale, mentre l'uso dell'italiano sarà formalmente proibito soltanto a decorrere dal 1859[9].

Il còrso ha sempre avuto fondamentalmente trasmissione orale; la codificazione della stessa come lingua scritta avviene pertanto solo in epoca recente e risente pertanto di forti influssi, provenienti dall'italiano standard e poi dal francese. Il primo testo pubblicato in còrso sono le strofe di *U sirinatu di Scappinu* nel testo *Dionomachia* (1817) di Salvatore Viale (1787-1861). Nella seconda metà dell'Ottocento si susseguono le opere del vescovo di Ajaccio Paul-Matthieu de La Foata (*Poesie giocose, in lingua vernacola della Pieve d'Ornano*), le *Cummediôle* di Petru Lucciana (1832-1909) tra cui *In campagna, cummediôla in 2 atti*, Francesco Domenico Falcucci con il *Vocabolario dei dialetti della Corsica* (pubblicato postumo solo nel 1915 e che introduce i gruppi *ghj* e *chj* a indicare le sonorità caratteristiche delle parlate còrse) e Santu Casanova (1850-1936) con la rivista *A Tramuntana* (1896-1914). Sorge evidente in questa fase il problema della normalizzazione dell'ortografia della lingua scritta che occuperà i linguisti còrsi per tutto il XX secolo. All'inizio del secolo le pubblicazioni periodiche *A muvra* (1920-39) e *L'annu corsu* (1923-36) poi rinominata *L'Année Corse*(1937-39) e dopo la metà del Novecento *U Muntese* (1955-72).

Tra gli scrittori del XX secolo che hanno maggiormente contribuito alla normalizzazione del còrso scritto si cita Pascal Marchetti (1925-2018) autore di *Intricciate e cambiarine*, del manuale di lingua corsa *Le corse sans peine/U corsu senza straziu* e del dizionario còrso-francese-italiano *L'usu corsu*.

Esempi di còrso letterario

Estratto da Serenata di Scappino (*U sirinatu di Scappinu*) (1817) di Salvatore Viale:

(IV-XL) O Specchiu d'e zitelle di la pieve,
O la miò chiara stella matuttina,
Più bianca di lu brocciu e di la neve,
Più rossa d'una rosa damaschina,
Più aspra d'a cipolla, e d'u stuppone,
Più dura d'una teppa, e d'un pentone.

(IV-L) Bulentier lascierie d'esse Scapinu,
Per esse u casacchin, ch'eo ti dunai,
E stringhje lu tò senu alabastrinu;
E or chi durmendu in lettu ti ne stai,
Oh fussi u cavizzale, o u cuscinettu,
O u lenzolu supranu d'u tò lettu!

Ninna Nanna di Sartene:

Quandu saréti majori
currareti par li piani
l'arbi turnarani fiori
l'oliu currarà à funtani
Turnarà bàlzamu fini
tutta l'acqua di u mari
Tutti li vostri antinati
erani omi famosi
erani lesti è gagliardi
sanguinarii è curaghjosi
M'aviani sempri all'appostu
cutràchini è beddi così.

Varianti

Il còrso propriamente detto presenta una qual certa omogeneità morfologica ma si suddivide essenzialmente in due macrovarianti, seguendo la catena centrale dei monti e in funzione della conformazione geografica dell'isola (con una dividente che passa, grosso modo, lungo la linea che unisce Ajaccio e Calcatoggio, a nord di Bocognano, il Col de Vizzavona, a sud di Ghisoni sul Col de Verde e a sud di Ghisonaccia). Solitamente, gli studiosi posizionano le varianti settentrionali vicino al toscano e quelle meridionali vicino ai dialetti siculo-calabresi[10].

La discriminante è rappresentata fondamentalmente dal differente esito *e/i* intermedio (*pelu*/*pilu*, *seccu*/*siccu*, *questu*/*quistu*), *e/i* finale (*duttore*/*duttori*, *oghje*/*oghji*, *pane*/*pani*, *cuntinentale*/*cuntinentali*), dalla variazione cacuminale almeno a fine parola per *-ll-* in *-dd-* (*fratellu*/*frateddu*, *bellu*/*beddu*, *ellu*/*eddu*, *elli*/*eddi*, *stalla*/*stadda*), il plurale femminile (*case*/*casi*, *pere*/*peri*), dal comportamento verbale (*esse*/*essa*, *cunnosce*/*cunnoscia*, *vene*/*vena*, *corre*/*corra*, *parlate*/*parleti*), la mutazione fonetica nella pronuncia (*gabu*/*capu*, *gane*/*cane*, *gorsu*/*corsu*, *cidà*/*città*, *vragigu*/*fracicu*) con la sonorizzazione o tensione delle consonanti (*face-fage*/*facce-face*), sulla nettezza della pronuncia dei gruppi *-ghj-* e *-chj-* (*gattu*/*ghjattu*, *giurnale*/*ghjurnale*, *cullegiu*/*culleghju*) sulla pronuncia della *-v-* (*binu*/*vinu*, *bacca*/*vacca*).

Còrso cismontano

Còrso del Nord o **cismontano** (*cismontincu* o *supranu* o *supranacciu*), che costituisce la variante più diffusa e standardizzata, parlato nella zona nordoccidentale nei distretti di Bastia (*Bastia*) e Corte (*Corti*). Il dialetto di Bastia e quello del Capo Corso, per le loro caratteristiche, potrebbero rientrare tra i dialetti toscani, rappresentando - tra l'altro - la *parlata* più vicina all'italiano standard rispetto a qualunque dialetto italiano, a parte, naturalmente, il fiorentino. Sono indiscutibilmente cismontani i dialetti che oltre tutte le caratteristiche citate presentano, ad esempio, esito in *chjamerebbe*/*i* e quindi situati a nord di una linea che unisce Piana, Vico, Vizzavona, Ghisoni, Ghisonaccia (escludendole) e comprendono i sottogruppi del Capo Corso (*Capicursinu*) e di Bastia (*Bastiacciu*, *i*>*e*: *destinu*, *ghjennaghju*, *secondu*, *bellezza*; *a*>*e*: *ferru*, *apertu*, *persona*, *numeru*, *mercuri*, *canteraghju*) del dialetto di Cervioni (oltre a *i*>*e* ed *a*>*e*, *u*>*o*: *ottanta*, *momentu*, *toccà*, *continentale*; *a*>*o*: *oliva*, *orechja*, *ocellu*), nonché gli altri tra cui quello della Balagna (*Balaninu*) e di Corte (che mantengono le caratteristiche generali del còrso: *distinu*, *ghjinnaghju*, *sicondu*, *billezza*, *apartu*, *farru*, *marcuri*, *cantaraghju*, *uttanta*, *mumentu*, *tuccà*, *cuntinentale*, *aliva*, *arechja*, *acellu*), il *Niulincu*.

Zona di transizione

Ai margini (a nord e sud) di questa dividente vi è una zona intermedia di **transizione** nelle quali vi sono alcune caratteristiche assimilabili a ciascuno dei gruppi, nonché per altre particolarità locali. Sono di transizione tra quelli cismontani i dialetti della zona tra Piana a Calcatoggio e della Cinarca con Vizzavona (che presentano ad esempio esito verbale in *chjamarìa* come al sud), nonché quelli del Fiumorbo tra Ghisonaccia e Ghisoni (*fiumorbacciu*, che presenta la cacuminale) e tra quelli *pomontinchi* l'*aiaccino* (*aiaccinu*, vero crogiuolo di mescolanze, ma con una base *pomontinca* e il *-ll*→*-dd-* cacuminale in fine di parola, pronuncia netta di *-ghj-*, plurale femminile in *-i*, *cane* e *accattà* e non *ghjacaru* e *cumprà*, *ellu*/*ella* e non *eddu*/*edda*; piccole variazioni: *sabbatu*>*sabbitu*, *u li dà*>*ghi lu dà*; sillaba finale spesso troncata e accentata: *marinari*>*marinà*, *panatteri*>*panattè*, *castellu*>*castè*, *cuchjari*>*cuchjà*) e i dialetti della Gravona (che però almeno nella parte meridionale hanno carattere più spiccatamente pomontinco), il *bastelicaccio* (che sarebbe pomontinco ma presenta alcune particolarità con il suo tipico rotacismo: Basterga) e il dialetto di Solenzara (che non conserva le vocali *-i-* e *-u-* corte latine: *seccu*, *peru*, *rossu*, *croci*, *pozzu*).

Còrso oltramontano

Il còrso del Sud o **oltramontano** (*pumontincu* o *suttanu* o *suttanacciu*) è la variante più arcaica e conservativa, parlata nei distretti di Sartene (*Sartè*) e Porto-Vecchio (*Portivechju*). In analogia con il sardo ed a differenza del còrso cismontano, conserva la distinzione delle vocali brevi latine *ĭ* e *ŭ* (es. *pilu*, *bucca*). È caratterizzata inoltre dalla presenza di suoni cacuminali in *-ll*→*-dd-* [es. *aceddu* (uccello), *beddu* (bello), *quiddu* (quello), *ziteddu* (ragazzo)]. La lingua parlata ad Ajaccio (*Aiacciu*) presenta caratteristiche di transizione. Sono totalmente pomontinchi i dialetti del Taravese (*Taravesu*, *-dd-* cacuminale solo per *-ll-*: *frateddu*, *suredda*, *beddu*; ma conservazione di *-gl-*: *piglià*, *famiglia*, *figliolu*, *vogliu*; ma non conserva le vocali *-i-* e *-u-* corte latine: *seccu*, *peru*, *rossu*, *croci*, *pozzu*), del Sartenese (*Sartinesu*, conservativo, vocali *-i-* e *-u-* corte latine: *siccu*, *piru*, *russu*, *cruci*, *puzzu*; modificazione *-rn*→*-rr-*: *forru*, *carri*, *corru*; cacuminale anche per *gl*: *piddà*, *famidda*, *fiddolu*, *voddu*; forme verbali in *cantàvami*, *cantàvani*; plurale maschile in *-i*>*-a*: *l'ochja*, *i poma*; ma con esito in *eddu/edda/eddi*), dell'Alta Rocca (*Rucchisgianu*, tra i più conservativi e puri, con esito in *iddu/idda/iddi*, la cacuminale *-dd-* anche per *-gl-*: *piddà*, *famidda*, *fiddolu*, *voddu*, *-i-* e *-u-* corte latine e con altre particolarità che lo accostano notevolmente al gallurese), e della regione meridionale tra Porto Vecchio (*Portivechjacciu*) e l'entroterra di Bonifacio (cacuminale in *-dd-* anche per *-gl-* come nell'Alta Rocca ma con *-u*>*-i*: *fiumu*, *paesu*, *patronu*; evoluzione del plurale maschile *-i*>*-a*: *i letta*, *i solda*, *i ponta*, *i foca*, *i mura*, *i loca*, *i balcona*; forme verbali in *cantàiami*, *cantàiani*; *-i-* e *-u-* corte latine, esito *eddu/edda/eddi* a Porto Vecchio ma *iddu/idda/iddi* a Figari). I dialetti pomontinchi sono quindi delimitati da una linea che passa a sud di Porticcio, Bastelica, del Col di Verde e di Solenzara (escludendoli).

Gallurese

Il **gallurese** (*gadduresu*), parlato nella regione storico-geografica della Gallura (Sardegna), è molto simile ai dialetti dell'Alta Rocca per le seguenti caratteristiche :

- Vocali *-i-* e *-u-* corte latine: *siccu*, *piru*, *cruci*, *puzzu* etc.;
- Modificazione *-rn*→*-rr-*: *forru*, *carri*, *corru* etc.;
- Cacuminale anche per *gl*: *piddà*, *famidda*, *fiddolu*, *voddu* etc.;

Castellanese

Parlato nel comune di Castelsardo in Sardegna, e come variante a Tergu e Sedini. L'origine dell'idioma risale all'incirca al XIII secolo in seguito all'arrivo di un grande numero di genti corse che finirono per rappresentare la maggioranza della popolazione, cui si aggiungevano liguri, toscani e sardi che insieme costituivano la variegata popolazione della città neo-fondata dai Doria . Questa variante rappresenta un esempio di *koinè* in quanto, in un contesto linguistico prettamente toscano-corso (presenta analogie con il corso parlato nella conca di Ajaccio, e in particolare con la variante della lingua corsa detta "taravesu"), si aggiungono elementi galloromanzi (liguri-genovesi) e molti termini sardi e di derivazione catalana/aragonese. Il castellanese presenta notevoli concordanze con la variante del corso detto Taravesu con il quale condivide moltissimi fonemi: pronomi personali eddu/edda/eddi, cacuminali solo per -ll, conservazione del gruppo -GL, passaggio del gruppo -RN a -RR, mantenimento della v intervocalica, sviluppo in -e/-o delle vocali brevi latine, Le caratteristiche più importanti del castellanese possono essere individuate in:

- nettezza della pronuncia dei gruppi *-ghj-* e *-chj-* (*agghju*, *magghju*)
- pronuncia della *-v-* iniziale (*vinu*, *vacca*.)
- pronuncia della *-v-* intervocalica (eva, etc.) caratteristica presente nel corso (Ajaccino, Travesu, etc.)
- conservazione di vocali brevi latine in molti termini (*mushca* e non *moshca*, *infriddà* e non *infreddà*) caratteristica che lo affianca alla lingua corsa meridionale e al gallurese, mentre in molti si assite al singolare sviluppo in e/o come nel corso del nord e centro-meridionale e nel sopra citato "taravesu" e i dialetti della conca di Ajaccio.
- cacuminali solo per *-ll-*
- mutamento di *-ce-*,*-ci-* in *-ge-*,*-gi-*: *lugi, vogi, pagi*
- Modificazione *-rn*→*-rr-*: *forru*, *carri*, *corru* etc.;

- esiti *eddu/edda/eddi*
- variegato lessico conservativo.[11]

Sassarese

Il **sassarese** (*sassaresu*),

Esempi nelle principali varianti

Italiano standard: I passatempi	Elbano occidentale: I passatempi	Capraiese: I passatempi	Corso cismontano: I passatempi	Corso oltramontano: I passatempi	Tavarese: I passatempi	G pa
Sono nato in Corsica e vi ho passato gli anni migliori della mia giovinezza. Ricordo, quando eravamo ragazzi, che le nostre mamme ci mandavano da soli a fare il bagno. Allora la spiaggia era piena di sabbia, senza scogli né rocce e si stava in mare delle ore fino a quando, paonazzi dal freddo poi ci andavamo a rotolare in quella sabbia bollente dal sole. Poi l'ultimo tuffo per levarci la sabbia attaccata alla pelle e ritornavamo a casa che il sole era già calato, all'ora di cena. Quando faceva buio noi ragazzi ci mandavano a fare granchi, con la luce, che serviva per mettere l'esca agli ami per pescare. Ne raccoglievamo in quantità poi in casa li mettevamo in un sacchetto chiuso in cucina. Una mattina in cui ci eravamo alzati che era ancora buio, quando siamo andati a prendere il sacchetto era vuoto e i granchi giravano per tutte le camere e c'è voluta più di mezz'ora per raccoglierli tutti.	Sò nato in Corsica e c'hajo passato li méglio anni de la mi' giovinezza. Mi mentovo quand'èremo bàmboli che le nosse ma' ci mandàveno da ssoli a fa' 'l bagno. Allora la piaggia era piena di rena, senza scogli né greppe e stàvemo in mare fino a quando ingrozzichiti c'andàvemo a rivorta' 'n chidda rena bollente dal sole. Poi l'urtimo ciutto pe' levacci la rena attaccata a la pella e tornàvemo 'n casa che 'l sole era già ciuttato, a l'ora di cena. Quando veniva buio a no' bàmboli ci mandàveno a fa' granchi, colla luce, che ci voléveno pe' mette' l'ami pe' pescà. Ne aricogliévemo a guaro, po' 'n casa li mettévemo in de 'n sacchetto chiuso 'n cucina. Una matina che c'èremo levati ch'era sempre buio, quando simo andati a piglià 'l sacchetto era voto e li granchi giràveno pe' ttutte le càmmere e c'è voluto più di mezz'ora ad aricoglieli tutti.	Sigghi natu in Corsica e g'hagghi passatu li mégghiu anni di la me ghiuvinézza. Ricordu quandu èrami zitèlli chi le nosse ma' ci mandèvani da ssòli a fa' u bagnu. Allora la piagghia ère piena di réna, senza scógghi né rocce e ci stève in mare dill'òre finu a quandu paunazzi da u freddu po' ci andèvami a rivòrtule in quella réna bullènte da u sole. Po' l'urtimu ciuttu pe' levacci la réna attaccata a la pella e riturnèvamì in casa chi u sole ère ghià calatu, a l'ora di cena. Quandu fève bugghiu a no'zitèlli ci mandèvani a fa' granchi, cu la lusa, chi ci vulèvani pe' annésche l'ami pe' pèsche. Ne ricugghièvami a mandilate piene po' in casa li mettivami in de un sacchéttu chiòsu in cusina. Una matìna chi c'èrami orzati chi ère sempre bugghiu, quandu simmi andati a pigghie u sacchéttu ère vòtu e li granchi ghirèvani pe' ttutte le càmmare e c'è vulutu più di mezz'ora a ricugghiàli tutti.	Sò natu in Corsica è c'aghju passatu i più belli anni di a mio giuventù. M'arricordu quand'èramu zitelli chì e nostre mamme ci mandavanu soli à fà u bagnu. Tandu a piaghja era piena di rena, senza scogli né cotule é ci ne stàvamu in mare per ore fin'à quandu, viola per u freddu, dopu ci n'andavamu a vultulàcci in quella rena bullente da u sole. Po' l'ultima capiciuttata per levacci a rena attaccata à a pelle è vultavamu in casa chì u sole era digià calatu, à ora di cena. Quand'ellu facìa bughju à noi zitèlli ci mandàvanu à fà granchi, cù u lume, chì ci vulìa per innescà l'ami per a pesca. N'arricuglìamu à mandilate piene po' in casa i punìamu nu un sacchéttu chjosu in cucina. Una mane chì c'èramu arritti ch'èra sempre bughju, quandu simu andati à piglià u sacchettu ellu èra biotu è i granchi giravanu per tutte e camere è ci hè vulsuta più di méz'ora à ricoglieli tutti.	Sòcu natu in Còrsica e v'agghju passatu i mèddu anni di a me ghjuvintù. M'ammentu quand'érami zitéddi chì i nosci mammi ci mandàiani da par no' a fàcci u bagnu. Tandu a piaghja ghjéra piena di rèna, senza scódda né ròcchi è si staghjìa in mari ori fin'a quandu, viola da u fritu andàghjìami a vultulàcci in quidda rèna buddènti da u soli. Dapo', l'ultima capuzzina pa' livàcci a réna attaccata à i péddi e turràiami in casa chì u soli era ghjà calatu, à l'ora di cena. Quandu facìa bughju à no' zitéddi ci mandàiani à fà granci, cù a luci, chi ci vulìa par inniscà l'ami pà piscà. N'arricuglivàmi à mandili pieni è dapoi in casa i mittìami drent'à un sacchéttu chjusu in cucina. Una matìna chì ci n'érami pisàti chi ghjéra sempri bughju, quandu sèmu andati à piddà u sacchéttu iddu éra biotu è i granci ghjiràiani pà tutti i càmari e ci hè vuluta più di méz'ora pà ricapizzulàlli tutti.	Socu natu in Corsica è v'aghju passatu i megliu anni di a me ghjuvantù. Mi rammentu quand'erami ziteddi chì i nosci mammi ci mandaiani da par no à fàcci u bagnu. Tandu a piaghja era piena di rena, senza scogli nè rocchi è si staia in mari ori fin'à quandu, viola da u fretu andaiami à vultugliàcci in quidda rena buddenti da u soli. Dapoi, l'ultima capuzzina pà livàcci a rena attaccata à a peddi è turraiami in casa chì u soli era ghjà calatu, à l'ora di cena. Quandu facìa bughju à no ziteddi ci mandaiani à fà granci, cù a luci, chì ci vulìa par inniscà l'ami pà piscà. N'arricugliìami à mandigli pieni è dopu in casa i mittìami drent'à un sacchettu chjusu in cucina. Una matina chì ci n'erami pisati chì era sempri bughju, quandu semu andati à piglià u sacchettu era biotu è i granci ghjiraiani pà tutti i cammari e ci hè vulsuta più d'una mez'ora pà ricapizzulà li tutti.	Sòcu na e v'agg mèddu ciuintù. candu chi li nc mandàa fàcci lu la piagh rèna, se né rò stagghjì fin'a car lu fritu vultulàcc rèna bu soli. D capuzzir la réna péddi e casa ch ghjà cal cena. bugghju mandàa granchi, vi accindì(pa' N'accap mandili in casa indrent'a sacchéd cucina. chi ci n'é éra sem candu s piddà l iddu ér granchi tutti li c vuluta p pa' acca

Grammatica

Articoli determinativi (sing./plur.): u/i, a/i (ant. lu/li, la/li)

Articoli indeterminativi: unu, una

Pronomi personali: eiu/eo, tu, ellu/ella/eddu/edda/iddu/idda, noi, voi, elli/eddi/iddi

Pronomi e aggettivi possessivi: meiu/meo/mo/me, toiu/to, soiu/so, nostru, vostru, soiu/so

Pronomi e aggettivi dimostrativi: questu/quistu-questi/quisti (questo-questi), quessu/quissu-quessi/quissi (codesto-codesti), quellu/quiddu-quelli/quiddi (quello-quelli)

Verbi:

I verbi hanno fondamentalmente quattro coniugazioni (**-à**, **-é**, **-e/-a**, **-e/-ì**) delle quali la seconda e la terza presentano alcune caratteristiche comuni.

Verbo **esse/essa** (essere):

- *Indicativo presente*: eiu/eo sò/socu, tu sè/sì, ellu/eddu/iddu hè, noi simu/semu, voi site/sete/seti, elli/eddi/iddi sò;
- *Indicativo imperfetto*: eiu/eo era/eru, tu ere/eri, ellu/eddu/iddu era, noi eramu/erami, voi erete/erate/erati, elli/eddi/iddi eranu/erani;
- *Indicativo passato remoto*: eiu/eo fui/fubbi, tu fuste/fusti, ellu/eddu/iddu fu/fubbe, noi fuimu/fubbimu, voi fustete/fuste/fusti, elli/eddi/iddu funu/funi/fubbenu;
- *Indicativo futuro*: eiu/eo seraghju/saraghju, tu serai/sarai/saré, ellu/eddu/iddu serà/sarà, noi seremu/saremu, voi serete/sarete/sareti, elli/eddi/iddi seranu/saranu/sarani;
- *Congiuntivo presente*: chì eo/eiu sia/sii, chì tù sie/sia/sìi, chì ellu/eddu/iddu sia/sii, chì noi sìamu/sìami, chì voi siete/sìate/sìati, chì elli/eddi sìanu/sìani;
- *Congiuntivo imperfetto*: chì eo/eiu fussi, chì tu fusse/fussi, chì ellu/eddu/iddu fussi, chì noi fussimu/fussimi, chì voi fussete/fussite/fussiti, chì elli/eddi/iddi fussinu/fussini;
- *Condizionale*: eo/eiu serebbi/sarìa, tu sereste/sarìsti, ellu/eddu/iddu serebbe/sarìa, noi serebbimu/sarìamu/sarìami, voi serèstete/sarìate/sarìati, elli/eddi/iddi serebbenu/sarìanu/sarìani;
- *Gerundio presente*: essendu;
- *Gerundio passato*: essendu statu;

Verbo **avè** (avere):

- *Indicativo presente*: eo/eiu aghju, tu ai, ellu/eddu/iddu hà, noi avèmu/èmu, voi avète/avèti/èti, elli/eddi/iddi anu/ani;
- *Indicativo imperfetto*: eo/eiu avia/aviu, tu avie/avii, ellu/eddu/iddu avia, noi avìamu/avìami, voi avìete/avìate/avìati, elli/eddi/iddi avìanu/avìani;
- *Indicativo passato remoto*: eo/eiu ebbi/abbi, tu aveste/avesti/avisti, ellu/eddu/iddu ebbe/abbe, noi ebbimu/avetimu, voi avestete/aviste/avetiti, elli/eddi/iddi ebbenu/abbenu/avetenu;
- *Indicativo futuro*: eo/eiu averaghju/avaraghju, tu averai/avarai/avaré, ellu/eddu/iddu averà/avarà, noi averemu/avaremu, voi averete/avarete/avareti, elli/eddi/iddi averanu/avaranu/avarani;
- *Congiuntivo presente*: chì eo/eiu appii/abbia/aghjia, chì tu appie/abbii/aghji, chì ellu/eddu/iddu appii/abbia/aghja, chì noi àppiimu/àbbiamu/àghjimi, chì voi àppiete/àbbiate/àghjiti, chì elli/eddi/iddi àppiinu/àbbianu/àghjini;
- *Congiuntivo imperfetto*: chì eo/eiu avessi/avissi, chì tu avesse/avissi, chì ellu/eddu/iddu avessi/avissi, chì noi avèssimu/avissimu, chì voi avèssete/avissite/avissiti, chi elli/eddi/iddi avèssinu/avissinu/avissini;
- *Condizionale*: eo/eiu averebbi/avaria, tu avereste/avarìsti, ellu/eddu averebbe/avarìa, noi averèbbimu/avarìamu/avarìami, voi averèstete/avarìate/avarìati, elli/eddi/iddi averèbbenu/avarìanu/avarìani;
- *Gerundio presente*: avèndu;
- *Gerundio passato*: avendu avùtu;

Coniugazione in -à – Verbo **amà** (amare):

- *Indicativo presente*: eo/eiu amu, tu ami, ellu/eddu/iddu ama, noi amèmu, voi amate/amèti, elli/eddi amanu/amani;
- *Indicativo imperfetto*: eo/eiu amàva/amaìa, tu amave/amàvi/amai, ellu/eddu/iddu amàva/amaìa, noi amavamu/amaìami, voi amavete/amavate/amaìati, elli/eddi/iddi amavanu/amaìani;
- *Indicativo passato remoto*: eo/eiu amai/ameti, tu amaste/amesti, ellu/eddu/iddu amò/amete/ameti, noi amaimu/ametimu/ametimi, voi amastete/amesti/ametiti, elli/eddi/iddi amonu/ametenu/ametini;
- *Indicativo futuro*: eo/eiu ameraghju/amaraghju, tu amerai/amarai/amaré, ellu/eddu/iddu amerà/amarà, noi ameremu/amaremu, voi amerete/amarete/amareti, elli/eddi/iddi ameranu/amaranu/amarani;
- *Gerundio presente*: amèndu;
- *Gerundio passato*: avendu amatu;

Coniugazione in -è – Verbo **vulè** (volere): I rari verbi di questa coniugazione (*aé*, *duvè*, *parè*, *pudè*, *sapé*, *valè*, *vulé*) sono tutti irregolari.

Coniugazione in -e/-a – Verbo **teme/tema** (temere): Comprende ad esempio i verbi *crede/creda* (credere), *corre/corra* (correre), *rivede/riveda* (rivedere);

- *Indicativo presente*: eo/eiu temu, tu temi, ellu/eddu/iddu teme/temi, noi temimu/timimu, voi temite/timite/timiti, elli/eddi/iddi temenu/temini;
- *Indicativo imperfetto*: eo/eiu temìa/timìa/timìu, tu temìe/timìi, ellu/eddu/iddu temìa/timìa, noi temìamu/timìamu/timiami, voi temìete/timìate/timìati, elli/eddi/iddi temìanu/timìanu/timìani;
- *Indicativo passato remoto*: eo/eiu temìi/timiti, tu temiste/timisti, ellu/eddu/iddu temì/timite/timiti, noi temìimu/timitimu/timitimi, voi temìstete/timitete/timititi, elli/eddi/iddi temìnu/timitinu/timititi;
- *Indicativo futuro*: eo/eiu temeraghju/timaraghju, tu temerai/timarai/timaré, ellu/eddu/iddu temerà/timarà, noi temeremu/timaremu, voi temerete/timarete/timareti, elli/eddi/iddi temeranu/timaranu/timarani;
- *Gerundio presente*: temendu/timèndu/timèndi;
- *Gerundio passato*: avendu temutu/timùtu;

Coniugazione in -e/-ì – Verbo **finisce/finì** (finire): Comprende ad esempio i verbi *dorme/durmì* (dormire), *copre/cuprì* (coprire), *dì* (dire), *scopre/scoprì* (scoprire), *more/morì* (morire), *vene/venì* (venire), *apparisce/apparì* (apparire), *costruisce/costruì* (costruire), *finisce/finì* (finire);

Vocabolario

Tabella di comparazione delle lingue neolatine:

Latino	*Francese*	*Còrso*	*Italiano*	*Spagnolo*	*Occitano*	*Catalano*	*Siciliano*	*Portoghese*	*Gallego*	*Romeno*	*Sard*
clave	*clé/clef*	**chjave/chjavi**	**chiave**	*llave*	*clau*	*clau*	*chiavi*	*chave*	*chave*	*cheie*	*crae/crai*
nox (gen. noctis)	*nuit*	**notte/notti**	**notte**	*noche*	*nuèt/nuèch/nuòch*	*nit*	*notti*	*noite*	*noite*	*noapte*	*notte/nott*
cantare	*chanter*	**cantà**	**cantare**	*cantar*	*cantar*	*cantar*	*cantari*	*cantar*	*cantar*	*cânta*	*cantare/c*
capra	*chèvre*	**capra**	**capra**	*cabra*	*cabra*	*cabra*	*crapa*	*cabra*	*cabra*	*capră*	*craba*
lingua	*langue*	**lingua**	**lingua**	*lengua*	*lenga*	*llengua*	*lingua*	*língua*	*lingua*	*limbă*	*limba/lìng*
platea	*place*	**piazza**	**piazza**	*plaza*	*plaça*	*plaça*	*chiazza*	*praça*	*praza*	*piață*	*pratha/pr*
pons	*pont*	**ponte/ponti**	**ponte**	*puente*	*pont*	*pont*	*ponti*	*ponte*	*ponte*	*pod*	*ponte/por*
ecclesia	*église*	**ghjesgia**	**chiesa**	*iglesia*	*glèisa*	*església*	*cresia*	*igreja*	*igrexa*	*biserică*	*cheja/cre*
hospitalis	*hôpital*	**ospidale/spedale spidali/uspidali**	**ospedale**	*hospital*	*hospital*	*hospital*	*spitali*	*hospital*	*hospital*	*spital*	*ispidale/s*
caseus lat.volg.*formaticum*	*fromage*	**casgiu/furmagliu / furmaghju**	**formaggio o cacio**	*queso*	*formage*	*formatge*	*caciu*	*queijo*	*queixo*	*brânză/caș*	*casu*

Diversi francesismi sono diffusamente presenti nel còrso (con l'ovvia esclusione di gallurese e sassarese, i quali invece hanno subìto vari sardismi e iberismi): *usina* (fabbrica, da *usine*), *caminu di farru* (ferrovia, da *chemin de fer*), *mèria/mèru*(sindaco, da *mairie/maire*), *nivellu* (livello, da *niveau*). Sempre nel còrso di Corsica sono impiegati - per lo più da giornalisti - termini creati artificialmente da alcuni professori dell'Università della Corsica. A volte tali termini tentano di sostituire parole esistenti e per questo non hanno successo presso i locutori comuni; uno degli esempi è costituito dalla parola *scheleru* che vorrebbe sostituire *attentatu*, partendo dal latino *scelus, sceleris* (crimine). Va osservato che, oltretutto, la modifica di *scelus, sceleris* in *scheleru* non sembra rispettare la fonetica còrsa, che in perfetto accordo con quella italo-romanza ha generato *tempu* a partire da *tempus, temporis*.

Regole di ortografia e di pronuncia

Il còrso viene per quanto possibile scritto in maniera sovradialettale tralasciando le variazioni dialettali minori. Le regole generali di ortografia scritta non differiscono molto da quelle in uso nella lingua italiana (che del resto vi è stata per secoli l'unica lingua scritta), fatte salve alcune particolarità:

- trascrizione raddoppiata delle consonanti rafforzate come in italiano: *caru* (caro) rispetto a *carru* (carro);
- presenza del trittongo palato-linguale *-ghj-* che però non viene raddoppiato: *aghju* (ho), *ghjesgia* (chiesa), *viaghju* (viaggio), *ghjuntu* (giunto). Il gruppo iniziale spesso (dopo una vocale) non viene pronunciato (*iesgia*) ma viene comunque trascritto. In certe zone del nord dell'isola (Balagna), la forma -ghj- può virare -gi- : *ghjuventù/giuventù* (gioventù) o sparire: *ghjè/hè* (è). In Gallura e a Castelsardo il suono viene invece usualmente trascritto raddoppiato quando rafforzato: *agghju*, *viagghju*, mentre nel Sassarese non è presente e vira a *-g-* (*aggiu*, *gesgia*, *biaggiu*, *giuntu*);
- presenza del dittongo palato-linguale *chj*: *chjodu* (chiodo), *ghjinochju* (ginocchio). In Gallura e a Castelsardo il suono viene trascritto raddoppiato quando rafforzato (*ghjinocchju*) mentre nel Sassarese non è presente e vira a *-c-* (*ciodu*, *ginocciu*)
- particolarità nell uso degli accenti e delle *hè* (è), *hà* (ha), *à* (a, al), *è* (e), *hanu* (hanno), rispetto all'italiano; in gallurese e sassarese si utilizza la grafia italiana;
- articoli in *u*/ant. *lu* (il), '*a*/ant. *la* (la). Le forme arcaiche sono ancora in uso nel gallurese, a Castelsardo, nel sassarese, nel Capocorsino e sporadicamente nelle zone interne;
- scrittura della *v-* sovradialettale: *viaghju* (pronuncia: *biadju* al nord e *viadju* al sud, in Gallura e a Castelsardo) anche in caso di elisione nella pronuncia: *sùvaru* (pronuncia: *suuaru* o *sùaru*), *ventu* (pronuncia: *uentu* o *entu*); anche in questo caso solo il gallurese trascrive *sùaru* e *entu*.

Esempi

Poiché il còrso presenta diverse varianti, in alcuni casi le parole possono cambiare da zona a zona.

Frasi e parole base

Salutarsi:
ciao: **salutu**
salve: **salute**
buongiorno: **bonghjornu**
buonasera: **bonasera**
buonanotte: **bonanotte/bonanotti**
come va?: **cume/cumu site?/comu seti?**
come stai?: **cume/cumu/comu stai?**
allora?: **tandu?/allura?**
di che (cosa) state parlando:?: **a vi discurrite?**
tutto bene?: **a ti passi?**

Scusarsi / Ringraziare:

mi scusi/per favore: **mi scusu**
scusatemi: **scusatemi**/**scusetimi**
grazie / vi ringrazio: **grazia**/**a ringrazziavvi**
mi fa molto piacere: **mi face assai piacè**
sono stato io: **sò statu eiu**
mi vergogno: **mi vargognu**

Conoscersi:
di dove siete / da dove venite?: **d'induve site/seti?**/**di quale ne site/seti?**
sei bastiaccio?: **site bastiacciu?**
non sarete mica còrso?: **ùn sariate micca Corsu?**
sono ajaccino: **eiù sò/socu Aiaccinu**

dove sei nato?: **induve si natu? / Induva sè natu ?**
sono nato a Bonifacio: **sò/socu natu in Bunifaziu**

Accettare, suggerire e proporre:
sono d'accordo: **hè detta**
va bene: **va bè**
faccio come dici: **aghju da fà cum'è tù dici**
facciamo una partita a dama?: **a ci femu una dama?**

Chiedere qualcosa:
posso venire con voi?: **possu vene incu voi? / possu vena cu' voscu ?**
posso mangiare?: **manghjà, possu?**

Dare valutazioni:
per quanto mi riguarda: **in quant'è a mè...**
(io) penso che...: **pensu chì...**
(io) credo che: **credu chì...**
(io) sono sicuro e certo che...: **sò / socu sicuru è certu chi...**
(io) sono convinto che: **sò/ socu scunvintu chì...**

Indicare qualcosa o qualcuno

miracolo! / per fortuna!: **mirallu!**
guarda!: **feghja!/fideghjia! / fighjùla ! / guarda !**
l'hai qui davanti!!: **l'hai qui davanti!**
la vedi questa donna?: **a vedi sta donna?**
lo vedi quest'uomo?: **u vedi st'omu?**
la vedi questa ragazza?: **a vedi sta giuvanotta?/sta zitedda?**
lo vedi questo ragazzo?: **u vedi stu giuvanottu/stu ziteddu?**
lo vedi questo/a bambino/a?: **a/u vedi stu/a cininu/a/zitellucciu/a/zitedducciu/a?**

Parole in còrso cismontano e in còrso oltramontano

Còrso cismontano	Còrso oltramontano	Italiano
a giuventù	a ghjuventù	la gioventù
ghjunghje	ghjungna	giungere
manghjà	magnà	mangiare
zitellu	ziteddu	bambino
cavallu	cavaddu	cavallo
collu	coddu	collo
stella	stedda / stidda	stella
pelle	peddi	pelle
ellu / ella	iddu / idda	lui / lei
piglià	piddà	prendere
famiglia	famidda	famiglia
paglia	padda	paglia
fornu	furru	forno
carne	carri	carne
parlate	parleti	voi parlate
pàrlanu	pàrlani	essi parlano
simu	semu	noi siamo
cane	ghjàcaru	cane
sì / sè	sì	sì
esse	essa	essere
accende	accenda	accendere
corre	corra	correre
cunnosce	cunnoscia	conoscere
induve	induva	dove
u mare	u mari	il mare
u pane	u pani	il pane
a volpe	a volpi	la volpe

Esempi

Italiano	Genovese	Còrso	Gallurese	Sassarese	Castellanese	Toscano Occidentale (costiero)
la terra	a tæra	a terra/a tarra	la tarra	la terra	la terra	la terra
il cielo	u çê	u celu/i	lu celi	lu zeru	lu celu	'l cèlo
l'acqua	l'ægua	l'acqua	l'ea	l'eba	l'eva	l'acqua
il fuoco	u fögu	u focu	lu focu	lu foggu	lu foggu	'l fòo
l'uomo	l'ommu	l'omu	l'omu	l'ommu	l'ommu	l'òmo
la donna	a donna	a donna	la fèmina	la fémmina	la fémmina	la donna
mangiare	mangiâ	manghjà / magnà	manghjà/magnà	magnà	magnà	mangià/desinà
bere	beive	beie/bìa	bì	bì	bì	bé/bève
grande	grande	grande/ maiò / maiori	mannu/grendi/grandi	mannu	mannu	grande
piccolo	piccin	chjùcu/pìcculu/mischinu/minori / minutu	minori/picculu	minori	minori	pìccolo
il burro	u bitiru	u butiru/a grètula	lu buttirru	lu buttirru	lu buttiru	'l burro
il mare	u mâ	u mare/u mari	lu mari	lu mari	lu mari	'l mare
il giorno	u giurnu	u ghjornu	la dí/la ciurrata	la dì	la dì/ giulnadda	'l giorno
il fiore	a sciû	u fiore/fiori	lu fiori	lu fiori	lu fiori	'l fiore
la scimmia	a scimia	a scimia	la municca/la scimmia	la muninca	la scimmia	la scimmia
la macchia	a maccia	a tacca/a macula	la tacca	la mancia	la mancia	la macchia
la testa	a testa	u capu	lu capu	lu cabbu	lu cabbu	'l capo/ceppióne
la finestra	u barcun	u purtellu/u purteddu	lu balconi/lu pulteddu	lu/la balchoni/vintana	lu balchoni	la finestra
il tavolo	a toua	a tàvula / a tola	la banca	la banca/la mesa	la banca	'l tàolo
il piatto	u tundu	u piattu	lu piattu	lu piattu	lu piattu	'l piatto
lo stagno	u stagnu	u stagnu	lu stagnu	lu isthagnu	l' isthagnu/ pogghju	'l bózzo
il lago	u lagu	u lagu/lavu	lu lagu	lu lagu	lu lagu	il lago
un arancio	u çetrùn	un aranciu / un citrò	un aranciu	un aranzu	un aranciu	un arancio
la scarpa	a scarpa	u scarpu	lu calzari/lu scalpu	la botta	la botta	la scarpa
la zanzara	a sinsâa	a zinzala	la zínzula	la zinzura	la zinzula	la zanzara
la luce	a lüxe	a luce/a luci	la luci	la luzi	la lugi	la luce
un'unghia	un'ungia	un'unghja	un'unghja/un'ugna	un'ugna	un'ugna	un'unghia
la lepre	a levre	a lèvura/a levra/u lèparu	lu lèparu	lu lèpparu	lu lèpparu	la lepre
la volpe	a vurpe	a volpe/a volpi	lu maccioni	lu mazzoni	lu maccioni	la górpe
il ghiaccio	a giassa	u ghjacciu	lu ghjacciu	lu ghiacciu	lu ghjacciu	'l diaccio
il cioccolato	a ciculata	a cicculata	lu cioccolatu	lu ciccurati	lu ciocculatu	'l cioccolato
l'aereo	l'aéreu	l'aviò	l'aereu /l'apparecchju	l'apparecciu	l'aereu	l'aèrio
la valle	a valle	a valle/a vaddi	la vaddi	la baddi	la vaddi	la valle
il monte	u munte	u monte/u monti	lu monti	lu monti	lu monti	'l monte
il fiume	u sciümme	u fiume/u riu	lu riu	lu riu	lu riu	'l fiume
la strada	u carrugiu	a strada/u carrughju	La stritta/la strada/la carrera	la carrera/l' isthrinta	la carrera//la strinta	la strada
il bambino	u figgeu	u zitellu/u ziteddu	lu steddu	lu pizzinnu	lu piccinnu	'l bimbo/'l bamboro
il neonato	u ninnin	u ciruculu/pargulettu/piuppiunellu	la criatura/lu stidducciu	la criaddura/lu pizzinneddu	la criaddura/lu minoreddu	'l bimbino
la ferrovia	a ferruvia	u caminu di farru/a ferruvia	la ferruvia	ferrandera	la ferruvia	la ferrovia
il sindaco	u scindegu	u merru/u meru/u merre	lu sìndacu	lu sindaggu	lu sindagu	'l sìndao
il Comune	a Cà du Comun	a merria/a Casa Cumuna	la Cumuna/la Casa Cumunali	la Cumuna/lu Cumuni	lu Comuni	'l comune
la stazione	a staçiun	la gara/a stazioni	la stazioni	l'isthazioni	la stazioni	la stazione
l'auto	a vetüa/ a macchina	a vittura	la vittura/la macchina	la macchina/la vettura/l'automobiri	la macchina	l'atomòbile
la pecora	a pëgua	a pècura	la pècura	la péggura	la pégura	la péora

I numeri

1	unu
2	dui
3	tre
4	quattru
5	cinque/cincu/zincu
6	sei
7	sette/setti
8	ottu
9	nove/novi/nobi
10	dece/deci/dezi
11	ondeci/ondici/ondizi
12	dodeci/dodici/dodizi
13	tredeci/tredici/tredizi
14	quattordeci/quattordici/quatthordizi
15	quindeci/quindici/quindizi
16	sedeci/sedici/sedizi
17	dicessette/dicissette/dizassetti
18	diciottu/dizottu
19	dicennove/dicinnovi/dizanobi
20	vinti/venti/vinti
21	vintunu
22	vintidui
23	vintitrè
24	vintiquattru
25	vinticinque/vinticincu/vintizincu
26	vintisei
27	vintisette/vintisetti
28	vintottu
29	vintinove/vintinovi/vintinobi
30	trenta
40	quaranta
50	cinquanta/zinquanta
60	sessanta/sissanta
70	settanta/sittanta
80	ottanta
90	nuvanta/novanta/nubanta
100	centu/centu/zentu
200	duiecentu / duie centu / duizentu
300	trecentu / trè centu / trizentu
400	quattrucentu / quattru centu / quattruzentu
500	cinquecentu / cinque centu / zincuzentu
1000	mille/milli
2000	duiemila / duimila / duimiria
1 000 000	un milione/un millione
1 000 000 000	un miliardo/un miliardu

I giorni della settimana

Italiano	Còrso	Gallurese	Sassarese	Castellanese
Lunedì	Luni	Luni	Luni	Luni
Martedì	Marti	Malti	Marthi	Malti
Mercoledì	Mercuri/Marcuri	Màlcuri	Marchuri	Malcuri
Giovedì	Ghjovi/Ghiovi	Ghjoi	Giobi	Ghjoi
Venerdì	Venneri/Vènnari/Veneri/Venari/Vendari/Venderi	Vènnari	Vènnari	Vènnari
Sabato	Sàbbatu	Sàbbatu	Sàbbadu	Sàbbadu
Domenica	Dumènica/Duminica	Dumínica	Duméniga	Dumeniga

I mesi

Italiano	Còrso	Gallurese	Sassarese	Castellanese
Gennaio	Ghjennaghju / Ghjinnaghju	Ghjnnagghju	Ginnaggiu	Ghjnnagghju
Febbraio	Ferraghju/Farraghju/ Friaghju	Friagghju	Fribaggiu	Friagghju
Marzo	Marzu	Malzu	Mazzu	Malzu
Aprile	Aprile/Aprili	Abriri	Abriri	Abrili
Maggio	Maghju	Magghju	Maggiu/Maiu	Magghju
Giugno	Ghjugnu	Làmpata	Làmpada	Làmpada
Luglio	Lugliu/Luddu	Agliola	Triura	Triula
Agosto	Aostu/Austu	Austu	Aosthu	Aosthu
Settembre	Settembre/Sittembri	Capidannu	Cabidànnu	Cabidannu
Ottobre	Ottobre/Uttovri/Uttrovi	Santigaini	Santuaìni	Santuaini
Novembre	Novembre/Nuvembri	Santandria	Santandria	Santandria
Dicembre	Decembre/Dicembri	Natali	Naddari	Naddali

In gallurese come anche in sassarese e castellanese, nel linguaggio comune, spesso le forme tradizionali *làmpata/làmpada*, *agliola/triura/triula*, *capidannu/cabidanni*, *santigaini/santuaini*, *santandria* e *natali/naddari/naddali* tendono a essere sostituite rispettivamente da *ghjugnu/giugnu/ghjugnu*, *luddu/lugliu/lugliu*, *sittembri/settembre/sittembri*, *uttobri/ottobre/uttobri*, *nuembri/nubembri/nuvembri* e *dicembri/dizembri/dicembri*.

Le stagioni

Italiano	Genovese	Còrso	Gallurese	Sassarese	Castellanese	Toscano
Primavera	primaveia	primavera/veranu/branu	branu/primmaera	primabèra/branu	primmaera/branu	Primaèra
Estate	stae/estae	estate/istate/istati/istatina	statiali/istiu	isthiu/isthadiari	isthiu/staddiali	Estahe
Autunno	autunnu	autunnu/vaghjimu	vagghjimu/ottugnu	attugnu	attugnu/vagghjimu	Atunno
Inverno	invernu	invernu/invarru	varru	inverru	inverru	'Nverno

I pasti

Italiano	Còrso	Gallurese	Sassarese	Castellanese
Colazione	**Cullaziò**/**Cullazione**	Smulzu	Immuzà/Immùzu	Smulzu
Pranzo	**Pranzu**	Gustari	Gusthari	Pranzu/Gustali
Merenda	**Merenda**/**Mirenda**	Mirenda	Merenda	Mirenda
Cena	**Cena**	Cena	Zena	Cena

La cucina

Italiano	Còrso	Gallurese	Sassarese	Castellanese
Acqua	**Acqua**	Ea	Eba	Eva
Vino	**Vinu**	Vinu	Binu	Vinu
Birra	**Biera**	Birra	Birra	Birra
Aceto	**Acetu**	Acetu	Azeddu	Ageddu
Olio	**Oliu**	Ociu	Ozu	Occiu
Latte	**Latte/i**	Latti	Latti	Latti
Miele	**Mele/i**	Méli	Meri	Meli
Uovo	**Ovu/a**	Oa	Obu	Ou
Pane	**Pane/i**	Pani	Pani	Pani
Riso	**Risu**	Risu	Risu	Risu
Prosciutto	**Prisuttu**	Prusciuttu	Prosciuttu	Prusciuttu
Salsiccia	**Salciccia**	Salticcia	Salthiza	Salticcia
Zucchero	**Zùccaru**	Zùccaru	Zùccaru	Zùccaru
Sale	**Sale/i**	Sali	Sari	Sali
Patata	**Pomu**	Pomu	Patatu	Patatu
Polenta	**Pulenda**	Pulenta	Purenta	Pulenta
Formaggio	**Casgiu**/**Furmaghju**	Casgiu	Casgiu	Casgiu
Caffè	**Caffè**	Caffè	Caffè	Caffè
Pesce	**Pesce**/**Pesciu**/**Pisciu**/**Pisce**	Pesciu	Pesciu	Pesciu
Carne	**Carne**/**Carri**	Carri	Carri	Carri
Verdura/Ortaggi	**Ortaglia**/**Urtaglia**/**Ortame**	Ultalizia	Virdhura/Urtharizia	Ultalizia/vildura
Pasta	**Pasta**	Pasta	Pasta/maccarroni	Pasta/maccaroni
Pizza	**Pizza**	Pizza	Pizza	Pizza
Focaccia	**Fucaccia**	Coccu/Fucaccia	Cocca	cuaccia
Biscotto	**Biscottu**	Biscottu	Bischottu	Bischottu
Torta	**Torta**	Tulta	Turtha	Tulta
Tonno	**Tonnu**	Tonnu	Tonnu	Tunnu
Zuppa	**Suppa**/**Minestra**	Minestra/Suppa	Zuppa	suppa
Sogliola	**Sogliula**	Sogliula	Sogliura	Sogliula

Nomi delle città corse

Nome italiano	Nome corso	Nome francese
Aiaccio	*Aiacciu*	**Ajaccio**
Aleria	*Aleria*	**Aléria**
Bastia	*Bastia*	**Bastia**
Bonifacio	*Bunifaziu*	**Bonifacio**
Calvi	*Calvi*	**Calvi**
Cervione	*Cervioni*	**Cervione**
Corte	*Corti*	**Corte**
Isola Rossa	*Lisula*	**L'Île-Rousse**
Porto Vecchio	*Portivechju*	**Porto-Vecchio**
Propriano	*Prupià*	**Propriano**
Rogliano	*Ruglianu*	**Rogliano**
San Fiorenzo	*San Fiurenzu*	**Saint-Florent**
Sartene	*Sartè*	**Sartène**
Vico	*Vicu*	**Vico**

I nomi delle città corse sono praticamente tutti di origine italiana, poiché la *lingua colta* impiegata in Corsica era quella italiana sino all'imposizione per legge del francese nel 1859. Gran parte dei maggiori centri, inoltre, sono stati fondati o promossi al rango di città per iniziativa dei governi pisano e genovese. Anche dopo il passaggio sotto la sovranità francese solo pochi centri in Corsica hanno subito l'assimilazione nella lingua statale, la cosiddetta *gallicizzazione*, ovvero Isola Rossa diventata *L'Île-Rousse* e San Fiorenzo diventato *Saint-Florent*. Altre modifiche minori hanno riguardato Aiaccio, per la quale è stata utilizzata la forma italiana arcaica *Ajaccio* e Sartene, diventato *Sartène*, oltre all'aggiunta di un trattino tra tutti i nomi doppi, ad esempio *Porto-Vecchio* per Porto Vecchio. La denominazione di Tox è invece antecedente all'annessione francese in quanto era già utilizzata come variante alternativa a *Tocchisu*, identico ancora oggi come forma corsa. La versione corsa dei nomi delle città è comunque assai prossima a quella italiana.

Francesismi

Dall'annessione alla Francia nel 1768 la lingua corsa è stata influenzata dal francese nella terminologia, ecco alcuni esempi:

Italiano	Corso	Francese
autista	*sciuffore*	*chauffeur*
aeroplano	*aviò*	*avion*
automobile, vettura	*vittura*, *automobile*	*voiture*
calcio	*ghjocu à ballò/ballò*[13]	*football*
benzina	*gasu*, *essenza*	*essence*, *carburant*
cinema	*cinemà*, *sinemà*, *cinema*	*cinéma*
computer	*urdinatori*, *ordinadore*	*ordinateur*
fabbrica	*usina*	*usine*
ferrovia	*caminu di farru*, *strada ferrata*	*chemin de fer*
galleria	*tunellu*	*tunnel*
livello	*livellu*, *nivellu*[14]	*niveau*
lavoratore	*travagliadore*	*travailleur*
municipio	*merria*, *casa cumuna*	*mairie*
pallone	*sfera*, *pallò*, *ballò*	*sphère*
panettiere	*panatteru*	*boulanger*
patata	*pomu*, *patata*	*pomme de terre*, *patate*
sciopero	*greva*, *disoperu*	*grève*
sindaco	*merru*, *meru*, *merre*	*maire*
stazione	*gara*	*gare*
verdura	*ligume*	*légume*
zuppa	*suppa*, *minestra*	*soupe*

Utilizzo della lingua e riconoscimento istituzionale

Secondo un censimento dell'aprile del 2013 la lingua còrsa in Corsica ha un numero di locutori tra 86.800 e 130.200 su 309.693 abitanti, la fascia di popolazione che ha un livello buono di conoscenza della lingua oscilla tra un minimo del 25% nella fascia d'età tra i 25 e i 34 e il massimo del 65% nella fascia d'età oltre i 65 anni; quasi un quarto della popolazione tra i 25 e i 34 non capisce il corso mentre solo una ristrettissima minoranza di anziani non capisce il còrso, il 32% della popolazione della Corsica settentrionale lo parla abbastanza bene, come anche il 22% della popolazione della Corsica del Sud, mentre il 10% della popolazione della Corsica parla solo francese.

Il 62% parla sia francese che còrso, invece solo l'8% dei còrsi sa scrivere correttamente in lingua corsa mentre circa il 60% della popolazione non sa scrivere in còrso, il 90% della popolazione còrsa è favorevole a un bilinguismo còrso-francese, il 3% vorrebbe che il còrso fosse l'unica lingua ufficiale in Còrsica e il 7% solo il francese[15]. Il 17 maggio 2013 l'Assemblea della Corsica ha votato la co-ufficialità di còrso e francese con 36 voti a favore e 11 astenuti, mentre 4 erano assenti[16]. Contro la co-ufficialità si è espresso il ministro degli interni Manuel Valls che ha affermato "il francese è la sola lingua ufficiale" e "nessuna co-ufficialità tra còrso e francese nell'isola", sostenendo che la norma verrà dichiarata anticostituzionale dal Consiglio costituzionale[17][18]. Il presidente francese François Hollande durante la visita in occasione del 70º anniversario della liberazione dell'isola dai nazisti ha affermato "modificare la costituzione [per la co-ufficialità] è una cosa lunga", anche se non ha nascosto aperture future per cambiare la costituzione e rendere possibile il bilinguismo nelle varie regioni francesi[19].

%	**Ripartizione linguistica** (gruppi principali) **Fonte: Inchiesta sociolinguistica 2013 (http://www.corse.fr/linguacorsa/Inchiesta-sociolinguistica-nant-a-a-lingua-corsa_a123.html)**
4%	madrelingua araba
86%	madrelingua corsa
10%	madrelingua francese

Principali scrittori in lingua corsa

- Guglielmu Guglielmi (1644-1728), primo scrittore in lingua còrsa, nativo di Piazzali.
- Ugo Francesco Peretti della Rocca detto *Ugu Francescu Peretti della Rocca* (1747-1838), nativo di Figari.
- Lisandru Ambrosi detto *Lisandru di u Rustinu* o *U Ziu Lisandru* (1798-1842), nativo di Castineta.
- Salvatore Viale (1787-1861), nativo di Bastia, scrisse in còrso e in italiano.
- Antone Leonardu Massiani (1816-1888), nativo di Novella.
- Paul-Matthieu de La Foata detto *Monsignori di la Fuata* (1817-1899), nativo di Azilone-Ampaza, vescovo di Ajaccio dal 1877 al 1899.
- Pierre Lucciana detto *Vattelapesca* (1832-1909), nativo di Bastia.
- Natale Sarocchi detto *Natalellu di Rusiu* (1839-1916), nativo di Rusio.
- Ghjacumu Santu Versini (1867-1922), nativo di Marignana.
- Ghjuvan Petru Lucciardi (1862-1928), nativo di Santo Pietro di Tenda.
- Santu Casanova (1850-1936), nativo di Azzana, scrisse in còrso e in italiano.
- Francescu Piazzoli (1895-1937), nativo di Valle d'Orezza.
- Saveriu Paoli (1886-1941), nativo di Letia.
- Dumenicantone Versini (1872-1950), nativo di Marignana.
- Petru Giovacchini (1910-1955), nativo di Canale di Verde, scrisse in còrso e in italiano.
- Carulu Giovoni (1879-1963), nativo di Zonza.
- Petru Rocca (1887-1966), nativo di Vico.

- Jean-Joseph Flori detto *Peppu Flori* (1899-1972), nativo di Galeria.
- Don-Joseph Giansily detto *Pampasgiolu di l'Acquale* (1901-1974), nativo di Lozzi.
- Anton Francesco Filippini (1908-1985), nativo di San Nicolao, scrisse in còrso e in italiano.
- Rinatu Coti (n. 1944), nativo di Ajaccio.
- Ghjacumu Thiers (n. 1945), nativo di Bastia.
- Marcu Biancarelli (n. 1968), nativo di Porto Vecchio.

Media in lingua corsa

Riviste e giornali

- *A Tramuntana*, esistente dal 1896 al 1914, bilingue italiano-còrso
- *A Cispra*, rivista letteraria còrsa fondata nel 1914
- *A Muvra*, esistente dal 1920 al 1939, bilingue italiano-còrso
- *L'annu corsu*, esistente dal 1923 al 1937 poi rinominata *L'Année Corse* dal 1937 al 1939
- *U Lariciu*, stampata a Marsiglia e esistente negli anni '30, bilingue francese-còrso
- *U Muntese*, esistente dal 1955 al 1972
- *U Ribombu*, fondato a Nizza nel 1974, ora con sede a Bastia con posizioni vicine al nazionalismo corso, bilingue francese-còrso
- *A Spannata*, fondata nel 1981
- *A Pian' d'Avretu*, fondata nel 1991
- *Bonanova*, rivista letteraria nata nel 1997 all'interno del Centro Culturale Universitario (*Centru Culturali Universitariu*) dell'Università della Corsica
- *U Taravu*, fondata nel 2001 dallo scrittore ajaccino Rinatu Coti
- *U Scoddu*, fondata nel 2005
- *A Nazione*, fondato nel 2007
- *A Piazzetta*, fondato nel 2009
- *U Vagabondu*, rivista mensile studentesca nata grazie all'associazione *Ghjuventù Vagabonda* di Bastia nel novembre 2010[20]
- *U Zazu*, rivista mensile di enigmistica nata nel giugno 2011[21]

Radio

- Alta Frequenza dal 1981
- Corsica Radio dal 2006
- France Bleu Corse Frequenza Mora dal 2000, già Radio Corse Frequenza Mora dal 1984 al 2000, trasmette in còrso e francese
- Frequenza Nostra dal 2006
- Radio Calvi Citadelle, dal 1983, già Radio Tao Citadelle dal 1979 al 2003, trasmette in còrso e francese
- Radio Pays dal 1981, trasmette in còrso e francese
- Radio Voce Nustrale dal 1983

Programmi radiofonici

- Mediterradio programma d'informazione settimanale di France Bleu Corse Frequenza Mora in collaborazione con le sedi RAI di Palermo e Cagliari, trasmette in italiano e còrso.

Televisione

- France 3 Corse dal 1954, trasmette in còrso e francese
- France 3 Via Stella, canale bilingue ricevibile via satellite, IPTV e sulla tv terrestre in Corsica
- Télé Paese dal 2006, trasmette in còrso e francese

Istituzioni e associazioni per la protezione e il mantenimento della lingua corsa

- *Accademia Corsa*, nata nel 1964 con sede a Nizza.
- *Association pour le Développement des Etudes Archéologiques, Historiques, linguistiques et Naturalistes du Centre-Est de la Corse* (ADECEC), nata nel 1970 con sede a Cervione.
- *Associu di l'Insignanti di/in Lingua è Cultura Corsa* (AILCC), associazione insegnanti di/in lingua corsa, nata nel 2009.
- *Cullettivu Parlemu Corsu* con sede ad Ajaccio.

Film e serie televisive in lingua corsa

Questo è l'elenco dei film e serie televisive recitate in parte o completamente in lingua corsa:

- *Forza Bastia* (1978), regia di Jacques Tati e Sophie Tatischeff
- *Il bandito corso* (L'Enquête corse) (2004), regia di Alain Berberian
- *Liberata* (2005), regia di Philippe Carrese
- *Mafiosa, le clan* (dal 2006), serie diretta da Hugues Pagan in onda su Canal+
- *Sempre vivu!* (2007), regia di Robin Renucci

- *Il profeta* (Un prophète) (2009) di Jacques Audiard
- *I Tercani* (2011), regia di Magà Ettori
- *Les Exilés* (2014), regia di Renate Frassati

Premi letterari

Premio Paolo Zarzelli di letteratura di lingua corsa-gallurese (*Premiu Paulu Zarzelli di litteratura di lingua corsa-gadduresa*)

La prima edizione si è tenuta a Santa Teresa di Gallura il 12 agosto 2012 organizzata dalla Collettività territoriale della Corsica, dalla Provincia di Olbia-Tempio (oggi soppressa), dal Consiglio generale della Corsica del Sud, dal comune corso di Peri, dalle Edizioni Cismonte & Pumonti/Matina Latina e dall'associazione Filu d'Amparera – Casa Pumuntinca di a Lingua.[22] I giurati sono stati i corsi Marceddu Jureczek, Lisandru Bassani, Lisandru Marcellesi, Lisandro Muzy e Patrick Salvatorini, i galluresi Piero Bardanzellu, Andrea Muzzeddu e Giancarlo Tusceri, mentre il presidente della Giuria era Renato Codi.[23][24]

Note

1. ^ Corsican (https://www.ethnologue.com/archive-redirect%7C), Ethnologue, 2016
2. ^ Riconoscendo l'arbitrarietà delle definizioni, nella nomenclatura delle voci viene usato il termine "lingua" se riconosciute tali nelle norme ISO 639-1, 639-2 o 639-3. Per gli altri idiomi viene usato il termine "dialetto".
3. ^ *Capraia, la più còrsa delle isole toscane*, su *corsicaoggi.com*.
4. ^ (FR) INSEE Corse - Langue corse : réception, transmission et pratique (http://www.insee.fr/fr/regions/corse/default.asp?page=themes/etudes/ecocorse/ecoc105/ecoc1053.htm) Archiviato (https://web.archive.org/web/20150924212001/http://www.insee.fr/fr/regions/corse/default.asp?page=themes%2Fetudes%2Fecocorse%2Fecoc105%2Fecoc1053.htm) il 24 settembre 2015 in Internet Archive., ricerca del 2004
5. ^ *Corsica*, Britannica.
6. ^ *Map of the Romance languages*, Britannica.
7. ^ Cortelazzo, Manlio (1988). *Gliederung der Sprachräume/Ripartizione dialettale*, in *Lexikon der Romanistischen Linguistik* (LRL), a cura di G. Holtus, M. Metzeltin e C. Schmitt, vol. IV, Tübingen, Niemeyer, pg. 445-453
8. ^ Delamotte-Legrand, Régine; François, Frédéric; Porcher, Louis (1997). *Langage, éthique, éducation: Perspectives croisées*, Publications de l'Université de Rouen et du Havre
9. ^ *Accadde oggi, il 4 agosto 1859 la Francia vieta la lingua italiana in Corsica*, su *Corsica oggi*. URL consultato il 27 settembre 2019.
10. ^ "A sud, può sembrare sorprendente constatare che la parentela linguistica più vicina non sia col sardo, nonostante la vicinanza geografica, ma coi dialetti dell'Italia meridionale, specialmente il calabrese. Un corso del sud che parli il corso in Toscana sarà identificato come calabrese; un corso del nord che parli il corso nell'interno della Sardegna sarà identificato come italiano; un sardo che parla il sardo nella penisola [italiana] non sarà capito." Testo originale: "Au sud, on sera peut-être surpris de constater que la plus proche parenté n'est pas avec le sarde, pourtant si proche dans l'espace, mais avec les dialectes de l'Italie méridionale, notamment le calabrais. Un Corse du Sud parlant corse en toscane sera identifié comme calabrais; un corse du nord parlant corse en Sardaigne centrale sera identifié comme italien; quand à un sarde parlant sarde dan la péninsule, il ne sera pas compris." Fusina, Ghjacumu; Ettori, Fernand (1981). *Langue Corse Incertitudes et Paris*, Ajaccio, Scola Corsa, pg.12
11. ^ Termini quali *magendula* (mascella), di origine còrsa, sono ancora in uso nel centro.
12. ^ Le parole che iniziano con il gruppo "gi-" (come *già*, *girà*, ecc.) possono essere anche pronunciate in maniera iotica, ossia sostituendo la 'g' con una 'j' (*ja*, *jirà*...)]
13. ^ Si dice anche *ghjocu di pallone* o *ghjocu di pallò* o *calcio*, ma sono termini meno usati.
14. ^ Usati anche *niveddo* e *niveddu*, termini meno utilizzati sono *livello* e *livellu*
15. ^ *Inchiesta sociolinguistica nant'à a lingua corsa*, su *corse.fr*. URL consultato il 1º dicembre 2014 (archiviato il 6 dicembre 2014).
16. ^ *Le statut de co-officialité de la langue corse est adopté!*, su *alta-frequenza.com*. URL consultato il 18 maggio 2013 (archiviato dall'url originale il 30 dicembre 2013).
17. ^ *Manuel Valls : pas de coofficialité du français et du corse dans l'île*, su *liberation.fr*. URL consultato il 29 dicembre 2013 (archiviato il 30 dicembre 2013).
18. ^ *Manuel Valls aux Corses : «Le français, seule langue officielle»*, su *ladepeche.fr*. URL consultato il 29 dicembre 2013 (archiviato il 31 dicembre 2013).
19. ^ *En Corse, Hollande rend hommage au préfet assassiné Claude Erignac*, su *sudouest.fr*. URL consultato il 29 dicembre 2013 (archiviato il 31 dicembre 2013).
20. ^ *Magazine étudiant : U Vagabondu : pour l'amour de la langue corse*, su *corsematin.com*. URL consultato il 9 luglio 2012 (archiviato dall'url originale il 2 aprile 2015).
21. ^ *Hè esciutu U Zazu !*, su *apiazzetta.com*. URL consultato il 9 luglio 2012 (archiviato il 1º aprile 2015).
22. ^ Premiu Paulu Zarzelli di litteratura di lingua corsa-gadduresa (http://matinalatina.org/2012/03/16/premiu-paulu-zarzelli-di-litteratura-di-lingua-corsa-gadduresa/)
23. ^ *La lingua di còrsi e galluresi nasce un premio letterario*, su *lanuovasardegna.gelocal.it*. URL consultato il 23 giugno 2012 (archiviato il 18 agosto 2014).
24. ^ *Premio Zarzelli* (PDF), su *uniss.it*. URL consultato il 23 giugno 2012 (archiviato dall'url originale il 30 agosto 2014).

Bibliografia

- Falcucci, Francesco Domenico. *Vocabolario dei dialetti della Corsica*. 1915
- Marchetti, Pascal. *Intricciate è cambiarine*. Éd. Beaulieu, 1971
- Ceccaldi, Mathieu. *Dictionnaire corse-français*. Éditions Klincksieck, 1974
- Marchetti, Pascal. *Le corse sans peine (U corsu senza straziu)*. Chennevières sur Marne: Assimil, 1974
- Melillo, A.M. *Profilo dei dialetti italiani: Corsica*. Pisa: Pacini Editore, 1977
- Agostini, Pàulu Marìa. *L'usu di a nostra lingua*. 1984
- Fusina, Jacques. *Les racines de la vie, La Corse naturelle*. Paris: Éditions CRITT/DRAE/DRT, 1991
- Saint-Blancat, C. (a cura di). *La Corsica. Identità Etnico-Linguistica e Sviluppo*. Padova, CEDAM, 1993
- Fusina, Jacques. *Parlons Corse*. Paris: Éditions L'Harmattan, 1999
- Marchetti, Pascal. *L'usu còrsu (diziunariu corsu-talianu-francese)*. Éditions Stamperia Sammarcelli, 2001
- Durand, Olivier. *La lingua còrsa*. Brescia: Paideia Editrice, 2003 – ISBN 88-394-0674-3

Voci correlate

- Alfabeto corso

- Lingua gallurese
- Lingua sassarese
- Ligure coloniale
- Prenomi corsi
- Pinzuto

Altri progetti

- Wikipedia ha un'edizione in **lingua corsa (co.wikipedia.org)**
- Wikiquote contiene citazioni di o su **Proverbi corsi**
- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **corso (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Corsican_language?uselang=it)**

Collegamenti esterni

-
- (EN) *Lingua corsa*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN) *Lingua corsa*, su *Ethnologue: Languages of the World*, Ethnologue.
- (FR) Collectivité territoriale de Corse (CTC) sur l'aménagement linguistique dans le monde (http://www.axl.cefan.ulaval.ca/europe/corsefra.htm) dell'Università Laval di Québec (Canada)
- (CO, FR) *Rapport n° 066 : Proposition de statut pour la coofficialité et la revitalisation de la Langue Corse - Pruposta di statutu pà a cuufficialità è a rivitalizazioni di a lingua corsa*, su *corse.fr*.
- (FR) *Corse: Langue ou dialecte?*, su *cairn.info*.
- (CO) Direzzione di a lingua corsa (http://www.corse.fr/linguacorsa/) su sito della Collettività territoriale della Corsica
- (CO) *Accademia Corsa*, su *accademiacorsa.org*.
- (CO) *Banca dati INFCOR/ADECEC di a lingua corsa*, su *infcor.adecec.net*.
- (CO) *Parlami Corsu*, su *parlamicorsu.com*.
- (CO) *ADECEC: A cultura corsa nant'à u Web*, su *adecec.net*.
- (CO, FR) *Libri e documenti sulla lingua corsa e letteratura corsa*, su *adecec.net*. URL consultato il 22 giugno 2012 (archiviato dall'url originale il 7 marzo 2012).
- (CO, FR) *Lista di autori in lingua còrsi* , su *adecec.net*.
- (IT, CO) *Proverbi corsi*, su *dialettando.com*.
- (IT, CO) *Dizionario còrso-italiano*, su *dialettando.com*.
- (FR) *InterRomania: Centru Culturale Università di Corsica*, su *interromania.com*.
- (FR, CO) *Dizionario còrso da Lexilogos*, su *lexilogos.com*.
- (FR) *Lessico Còrso-Italiano*, su *perso.wanadoo.fr*.
- (CO) *A Piazzetta, blog in corso*, su *wmaker.net*.
- (FR) *A lingua corsa*, su *perso.wanadoo.fr*.
- (CO, FR) *A lingua corsa - La langue corse*, su *gbatti-alinguacorsa.pagesperso-orange.fr*.
- (CO) *Lingua è cultura corsa*, su *nuticiel.ac-corse.fr*. URL consultato il 3 febbraio 2006 (archiviato dall'url originale il 12 gennaio 2006).
- (CO) *MatinaLatina: pubblicazioni sul Còrso del Sud*, su *matinalatina.com*.
- (DE) *M.A. Christian Jerger - Studio sui dizionari còrsi* (PDF), su *edocs.tu-berlin.de*. URL consultato l'8 febbraio 2006 (archiviato dall'url originale il 24 giugno 2007).
- (CO) *Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*, su *limbasarda.org*.
- (CO) *Ghjuvan Maria Comiti - A tumbera*, su *interromania.com*.
- (CO) *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* (PDF), su *adecec.net*. URL consultato il 22 giugno 2012 (archiviato dall'url originale il 4 ottobre 2011).
- (CO) *Salvatore Viale - Canti popolari corsi (1855)*, su *google.fr*.
- (CO) *A.L.A. Fée - Voceri, Canti pupulari di a Corsica (1850)*, su *books.google.fr*.

Controllo di autorità	GND (DE) 4165358-0 (https://d-nb.info/gnd/4165358-0) · BNF (FR) cb11951846n (https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb11951846n) (data) (https://data.bnf.fr/ark:/12148/cb11951846n)